

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 2008

81^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento. Esame)

Il presidente [AZZOLLINI](#) ricorda che la Commissione bilancio del Senato è chiamata a rendere un parere preliminare ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, al Presidente del Senato in ordine alla correttezza della copertura finanziaria del disegno di legge finanziaria in conformità alle norme di contabilità pubblica, rilevando come in sede di prima lettura del provvedimento sia stata svolta la verifica in ordine al rispetto del contenuto proprio del disegno di legge finanziaria, che non risulta dunque oggetto di un'ulteriore valutazione in sede di seconda lettura. Al riguardo, osserva che, per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 2009 (comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468, modificata), si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame siano conformi a tale disciplina. In particolare, dall'allegato recante lo schema di copertura nella versione approvata dalla Camera dei deputati si desume che le fonti di copertura del disegno di legge finanziaria 2009 sono costituite da nuove o maggiori entrate dell'articolato e da riduzioni di spese correnti, sia contenute nell'articolato che disposte dalla tabella E - per il solo 2009 - e, sia pure in misura assai marginale (si tratta di un milione di euro per ciascuno degli anni del triennio), dalla tabella A. Per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha concluso la discussione sul DPEF per il 2009-2013, tenuto conto della relativa Nota di aggiornamento (articolo 11, comma 6, della legge n. 468, modificata), rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2009) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale: esso risulta infatti coincidente con l'obiettivo fissato nella predetta Nota ed è pari a 33,6 miliardi. Per il 2010 e 2011 la Nota di aggiornamento indica solo i valori programmatici, identici a quelli di cui all'articolo 1, comma 2 del disegno di legge finanziaria. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2009-2011, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, in aggiunta naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale); forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il

2009. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare deve dunque garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni associabili alle singole norme del disegno di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468 modificata.

Il sottosegretario VEGAS, in ordine al prospetto di copertura della finanziaria, concorda con i contenuti dell'illustrazione del Presidente, rilevando la correttezza della copertura del provvedimento. Aggiunge che nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati è stato peraltro apportato un miglioramento rispetto al conseguimento dei saldi, pari a circa due milioni di euro. Inoltre, a seguito delle modifiche apportate presso l'altro ramo del Parlamento, è stata migliorata la qualità della spesa atteso che si è operata una diminuzione delle spese di natura corrente a fronte invece di un aumento della spesa in conto capitale.

Il senatore MORANDO (PD), dopo aver rilevato la correttezza sostanziale dei profili di copertura del provvedimento, evidenzia che, secondo quanto osservato nella nota del Servizio del bilancio, la relazione illustrativa afferma che gli oneri recati dal disegno di legge finanziaria trovano copertura nell'ambito delle risorse già appostate con la manovra estiva recata dal decreto-legge n. 112 del 2008, a valenza triennale. Nel prospetto di copertura viene presentata come una riduzione di spesa effettuata dalla legge finanziaria l'utilizzazione di fondi predisposti o integrati con il decreto-legge n. 112, così configurando, dal punto di vista sostanziale, la parziale utilizzazione del miglioramento del risparmio pubblico realizzato attraverso il citato decreto-legge n. 112. Osserva quindi che ciò costituisce una innovazione, sebbene più di tipo formale che di natura sostanziale, che risulterebbe meritevole di una segnalazione. Aggiunge inoltre che, rispetto alla manovra estiva avente valenza triennale, i dati relativi agli anni 2010 e 2011 recano uno scostamento che implicherà una successiva manovra di correzione, sebbene di importo contenuto. Pone quindi all'attenzione della Commissione la necessità di segnalare tale profilo con una specifica osservazione nell'ambito del parere da rendere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 4, del Regolamento, ancorché non strettamente inerente profili di copertura finanziaria del provvedimento. Si sofferma altresì sulla questione, già segnalata nel corso di precedenti sedute, relativa all'esame da parte della Commissione bilancio, in sede consultiva, di emendamenti recanti coperture a valere su tagli lineari della tabella C. La valutazione di tali emendamenti, ancorché sul piano procedurale non soggetti alla verifica di ammissibilità prevista invece per i disegni di legge collegati alla manovra, pone un problema di effetto complessivo di tali proposte che comporterebbero una riduzione della citata tabella tale da pregiudicare anche l'assetto della copertura del disegno di legge finanziaria.

Il sottosegretario VEGAS, in ordine alla questione da ultimo posta dal senatore Morando, ricorda che, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati del disegno di legge finanziaria, il Governo ha assunto una posizione di contrarietà agli emendamenti recanti coperture a valere sulla tabella C, atteso che l'ulteriore riduzione di tale tabella, già dotata di risorse minime, pregiudicherebbe la possibilità di sostenere anche le spese obbligatorie. Osserva dunque che la salvaguardia della funzionalità della tabella C rispetto alle destinazioni della medesima deve valere anche con riferimento ad altri provvedimenti diversi dal disegno di legge finanziaria, e relativi emendamenti. Concorda quindi con la necessità di porre all'attenzione della Presidenza del Senato la questione dei criteri di valutazione degli emendamenti recanti coperture di tale genere, ancorché non sottoposti al regime di inammissibilità strettamente inerente gli emendamenti al disegno di legge finanziaria e ai disegni di legge collegati. Al riguardo profila la possibilità di inserire tale tema nell'ambito del parere da rendere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 4, del Regolamento, al fine di segnalare la questione.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver ricordato che i profili problematici richiamati concernono altresì la valutazione delle coperture a valere sul fondo interventi strutturali e di politica economica, nonché sul fondo per le aree sottoutilizzate, preannuncia che investirà formalmente la Presidenza della questione. Rileva comunque che dal quadro emerso sussistono gli elementi per assumere un atteggiamento di particolare rigore nella valutazione delle proposte emendative in questione, in relazione alle coperture da queste recate.

Illustra quindi una proposta di parere, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 4, del Regolamento, che recepisce anche l'osservazione del senatore Morando in ordine alla necessità che sia operato un avvicinamento tra il saldo netto da finanziare a legislazione vigente ed il corrispondente valore programmatico per ciascuno degli anni 2010 e 2011, del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, sentito il rappresentante del Governo, esprime parere favorevole, osservando che: a) per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 2009 (comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468, modificata), si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame siano conformi a tale disciplina. In particolare, dall'allegato recante lo schema di copertura nella versione approvata dalla Camera dei deputati si desume che le fonti di copertura del disegno di legge finanziaria 2009 sono costituite da nuove o maggiori entrate dell'articolato e da riduzioni di spese correnti, sia contenute nell'articolato che disposte dalla tabella E - per il solo 2009 - e, sia pure in misura assai marginale (si tratta di un milione di euro per ciascuno degli anni del triennio), dalla tabella A; b) per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha concluso la discussione sul DPEF per il 2009-2013 tenuto conto della relativa Nota di aggiornamento (articolo 11, comma 6, della legge n. 468, modificata), si rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2009) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale: esso risulta infatti coincidente con l'obiettivo fissato nella predetta Nota ed è pari a 33,6 miliardi. Per il 2010 e 2011 la Nota di aggiornamento indica solo i valori programmatici, identici a quelli di cui all'articolo 1, comma 2 del disegno di legge finanziaria. I saldi a legislazione vigente per il 2010 e 2011 risultano invece più elevati di quelli programmatici esposti da ultimo nella Nota di aggiornamento. Al riguardo, si prende atto dell'impegno del Governo ad attivare ulteriori misure di razionalizzazione tali da rendere possibile l'avvicinamento tra il saldo netto da finanziare a legislazione vigente ed il corrispondente valore programmatico per ciascuno dei due anni indicati. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2009-2011, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, in aggiunta naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione; c) le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale); forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2009. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare deve dunque garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della pubblica Amministrazione. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni associabili alle singole norme del disegno di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468 modificata."

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del Presidente.

Omissis

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [AZZOLLINI](#) preannuncia che, in relazione alla imminente apertura della sessione di bilancio, a seguito della trasmissione al Presidente del Senato del parere reso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, ha elaborato una ipotesi di calendario dei lavori per l'esame dei documenti di bilancio. A tal fine, l'inizio dell'esame potrebbe aver luogo nella giornata di martedì 25 novembre, in una seduta serale, con le relazioni introduttive, proseguendo nelle successive giornate sino, all'occorrenza, alla giornata di venerdì 28.

Il termine per la presentazione degli emendamenti potrebbe quindi essere fissato per la giornata di venerdì 28 novembre, alle ore 20, al fine di consentire l'inizio dell'esame degli emendamenti medesimi a partire dalla giornata di martedì 2 dicembre.

Il senatore **LUSI** (*PD*) chiede di valutare la possibilità di posticipare alla giornata di martedì la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti, posto che la giornata di venerdì 28 verrebbe a sovrapporsi con impegni di campagna elettorale per le elezioni previste nella Regione Abruzzo.

Il presidente **AZZOLLINI** rileva la necessità di mantenere, per tutti i Gruppi, il termine per la presentazione degli emendamenti, per la giornata di venerdì 28, al fine di consentire l'inizio dell'esame dei medesimi emendamenti nella giornata del martedì successivo, posto che l'esame presuppone la previa valutazione circa l'ammissibilità e i profili di copertura degli emendamenti, ferma restando la possibilità per la Presidenza di ammettere talune proposte che possano essere successivamente presentate da i Senatori impegnati nelle elezioni della Regione Abruzzo.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) pone all'attenzione la necessità che valga anche per i relatori ed il Governo la fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti, secondo la prassi ormai affermatasi nelle precedenti sessioni di bilancio, al fine di garantire una parità di trattamento e una certezza nell'esame dei testi sottoposti alla Commissione.

Il **PRESIDENTE**, nell'accogliere il rilievo del senatore Morando, invita quindi i relatori ed il Governo a rispettare il termine per la presentazione degli emendamenti, al più tardi entro la giornata di martedì 2 dicembre, alle ore 12, compatibilmente con l'inizio dell'esame degli emendamenti, concordando con il rilievo circa la necessità di una parità di trattamento nonché circa l'utilità e l'importanza di tale prassi ormai consolidata presso la Commissione bilancio.

La Commissione concorda quindi con le proposte del Presidente.

La seduta termina alle ore 16,30.